Navigazione spaziale ed aspetti militari dello spazio

Carlo Golda*

Membro dell'European Center for Space Law (ECSL) e dell'International Institute for Space Law (IISL), osservatore alla sessione dell'Assemblea UN-COPUOS
*goldalaw@yahoo.it

Abstract

Il volo nello spazio viene sempre più configurandosi, specie in percentuale numerica di concrete attività e in tempi recenti, come volo extra-atmosferico rivolto alla captazione di dati/immagini sulla terra (in generale attività di cd. Remote Sensing), alla trasmissione / ritrasmissione di dati tra diversi punti della terra, ovvero al transito al di sopra del limite convenzionale dei cd. spazi aerei di oggetti (al momento missili, nel prossimo futuro anche altri tipi di macchina, quali ad es. gli spazioplani) lanciati da terra e destinati a ricadere in altro punto della terra (in modo più o meno controllato nonché pilotato in maniera umana diretta ovvero indiretta e/o completamente robotizzata).

La nozione di diritto internazionale convenzionale, se non ormai consuetudinario, di libertà di utilizzo dello spazio extra-atmosferico, di uso pacifico di esso e di divieto di azioni offensive contro veicoli spaziali viene di conseguenze sempre più posta sotto tensione, sia per il proliferare di cd. potenze spaziali (quantomeno nel senso di soggetti, anche non statuali, in grado di effettuare lanci di oggetti destinati all'attraversamento dello spazio extra-atmosferico, a fini o meno di ritorno sulla terra per scopi militari), sia dalla percezione, sia politica che, progressivamente anche giuridica, della difficoltà di applicare ai veicoli in navigazione spaziale non chiaramente pacifica (e/o ai mezzi in navigazione spaziale svolgenti attività cd. Dual Use, quantomeno potenzialmente) i privilegi e le immunità previste dalla codificazione internazionale uniforme in materia di diritto dello spazio.

Tutto ciò apre alla dottrina , ma anche alla concreta attività nel settore degli Stati e/o di organizzazioni non statuali e imprese private, nuove e per molti aspetti ancora incerte questioni giuridiche ed operative, in primis, come sempre accaduto, correlate alla pretesa statuale (o di alleanze di Stati) di autodifesa e prevenzione dei rischi per la propria sicurezza, quali espressioni irrinunciabili di sovranità

Carlo Golda - Nato il 30-11-64, sposato con due figli. Laureato nel 1987 a Genova con lode e tesi in diritto internazionale, studi post-dottorali in diritto ed economia dell'impresa aeronautica (Master di II grado all'Univ. Modena con valutazione 110), diritto e politica delle attività spaziali (c/o ISU) e diritto internazionale penale e militare (quale Ufficiale addetto alla Procura Mil. Rep.ca di La Spezia); è membro dell'European Center for Space Law (ECSL c/o ESA European Space Agency) e dell'International Institute for Space Law (IISL) per il quale è stato nominato osservatore alla sessione dell'Assemblea UN-COPUOS in Vienna (apr. 2016), particolarmente nell'area dell'utilizzo delle risorse satellitari per la navigazione e la raccolta di prove da telerilevamento. È professore a contratto presso l'Università di Genova e docente incaricato presso la UN-World Maritime University di Malmoe, ed è stato professore a contratto presso l'Accademia Navale e presso vari master universitari di II grado e scuole post-dottorali.

Ha recentemente ricevuto nomina dalla NATO quale esperto civile - TGOS Expert, nell'ambito del NATO Headquarters, Civil Preparedness Section. È autore o coautore di monografie, di numerosi articoli su riviste italiane e straniere, e di vari contributi in opere collettive. E' avvocato cassazionista, con pratica in vari settori tra cui anche +diritto internazionale della navigazione e penale, parla e scrive correntemente in inglese ed è pilota civile con molteplici abilitazioni.